



PROVINCIA REGIONALE
di Trapani

Assessorato Sport, Turismo, Spettacolo

CULTURA e SPORT
per le nostre giovani
generazioni



Organo di Sport e Cultura
del Comitato Provinciale
CONI di Trapani



PROVINCIA REGIONALE
di Trapani

Assessorato Sport, Turismo, Spettacolo

Un patrimonio archeologico
e bellezze naturali
di grande interesse turistico

Edizione "All Services Center" * Direttore Roald Vento * Distribuzione gratuita * Anno II * n. 10 * Gennaio 1994

Modifichiamo i nostri modi comportamentali

Alle porte del duemila e con gli eventi che incalzano inesorabilmente, è d'obbligo fare una retrospettiva critica su un *modus vivendi* fin qui basato sulla cultura del favore e quindi sulla prevaricazione

Il "Bel Paese" chiude il 1993 con un protagonista indiscusso: il giudice Di Pietro. E' stato lui, infatti, a darci un solido scossone al sonnacchioso cittadino italiano che fino a ieri aveva dimostrato tutta la sua tolleranza e la sua ignavia nel chiudere gli occhi sulle malefatte di una classe politico-imprenditoriale che in un paio di decenni di gestione della "cosa pubblica" era riuscita a mettere le mani su oltre un migliaio di miliardi che i banchieri svizzeri, dopo aver contato lira per lira, hanno chiuso in quei forzieri che da sempre custodiscono, nel bene e nel male, una delle più grandi fette del "risparmio" mondiale.

Questa tolleranza e questa ignavia hanno favorito il maturare ed il consolidarsi di una "cultura del favore", e quindi di una indiscriminata azione prevaricatrice nei confronti dei più deboli e dei non protetti, che ha raggiunto punte di massimo allarme in seguito al proliferare delle lobbies, delle logge segrete e non, dei cosiddetti clubs di servizio, dei circoli pseudo-culturali e di altri simili organismi consociativi che, alla resa dei conti, altro non si sono rivelati che delle poco "spontanee" aggregazioni di persone il cui vero desiderio è risultato esser quello di creare un potere nel potere, diverso da quello politico, attraverso il quale, condizionando spesso anche quest'ultimo, pervenire alla gestione diretta della cosa pubblica, alla gestione delle assunzioni, degli avanzamenti di carriera, dei trasferimenti, della distribuzione del sottogoverno e perfino degli incarichi di "Governo"; della lottizzazione, insomma, di tutto ciò che comunque dipende dalla volontà politica.

In un panorama così triste, il povero cittadino italiano, fin troppo spesso mortificato nelle sue legittime aspettative e nelle sue ansie quotidiane, è rimasto attonito ad assistere allo sfascio di un "sistema" che forse, senza gli atti di sciacallaggio di cui è stato vittima, avrebbe potuto assicurarci ben altre prospettive che non la cassa integrazione e la disoccupazione.

Così, sono stati bruciati, e buttate le ceneri al vento, trent'anni di duro lavoro che, dal '46 agli anni settanta, avevano visto un altro protagonista: l'italiano onesto, integerrimo, pronto al sacrificio, desideroso di risorgere dalle rovine di una guerra che tutti e nessuno avevano voluto, ma che alla fine era riuscito a lasciarsi alle spalle, con lo sguardo proteso al futuro, quel futuro che oggi si vuole negare a milioni di lavoratori che hanno avuto la grande colpa di non vigilare abbastanza sull'operato di una classe politica che giorno dopo giorno, in un frenetico crescendo di egoismi e di interessi, non ha più rispettato il "patto d'onore" stipulato con il suo elettorato.

Vogliamo augurarci che questa amara esperienza, pur se pagata a caro prezzo, possa essere servita a qualcosa e che il cittadino, finalmente, abbia compreso che è suo presio dovere partecipare attivamente alla vita politica del Paese, vigilando costantemente sull'operato delle istituzioni e dei rappresentanti del popolo.

R. V.

Il movimento sportivo trapanese è in gran fermento Un difficile rapporto con le istituzioni rischia di condizionare la vita di molte società la cui azione incide positivamente nel sociale



Da pochi giorni abbiamo detto addio al vecchio anno e con lui al quadriennio olimpico 1989/93 che per la nostra provincia, in campo sportivo, si è concluso con la conquista di due prestigiose medaglie d'oro ai Giochi della Gioventù. Il

CONI, per volontà sociale consolidata nel tempo, da sempre investe buona parte delle sue energie economiche ed organizzative in direzione dei giovani e dell'attività ginnica nel contesto scolastico.

E' in funzione di questo straordinario impegno, e di conseguenza di una intelligente collaborazione tra

il CONI ed il Ministero della Pubblica Istruzione, che anche da parte di questo Comitato si guarda con estremo interesse ed entusiasmo ai prestigiosi risultati conseguiti ai Giochi della Gioventù. Così, mentre da un canto non si può fare a meno di elogiare sia i mini-atleti medagliati e non, che i loro istruttori, dall'altro non posso esimermi dal ringraziare sentitamente il Provveditore agli Studi di Trapani, i Direttori Didattici ed i Presidi, che con encomiabile spirito sociale più che sportivo, hanno assecondato il lavoro di quegli insegnanti di educazione fisica che, interpretando correttamente il loro ruolo, hanno perseguito e conseguito quegli obiettivi cui il CONI e le Istituzioni Scolastiche miravano.

Oggi quest'Italia si attende dai giovani qualcosa di più che in passato; si avverte in maniera preoccupante l'esigenza di modificare i modelli formativi di un tempo. Ai giovani bisogna inculcare il senso del dovere, del rispetto dell'individuo; bisogna inculcare

Salvatore Castelli

Presidente Comitato Provinciale CONI di Trapani
(segue a pag.8)

Rinnovo cariche in seno al Comitato Provinciale C.O.N.I. di Trapani

Salvatore Castelli, nel corso della recente Assemblea Elettiva per il rinnovo delle cariche in seno al Comitato Provinciale C.O.N.I. di Trapani, è stato riconfermato, per il quadriennio 1993-1996, alla presidenza di questo organismo che, grazie alla sua passione ed al suo costante impegno, oltre che alla intelligente azione promozionale dei Presidenti dei comitati provinciali delle diverse federazioni sportive presenti nel territorio, ha saputo dare nuovo impulso e fornire nuovi stimoli ad un movimento sportivo che nel corso degli ultimi anni si è reso artefice di rilevanti imprese agonistiche, riuscendo ad aggiudicarsi prestigiosi titoli sia in campo regionale che nazionale ed internazionale.

I componenti la Giunta, che collaborando attivamente con il Presidente, hanno anch'essi contribuito al rilancio dell'intero movimento sportivo della provincia, sono stati pure riconfermati nell'incarico.

Pertanto, considerato anche che il numero dei membri della Giunta è stato portato da tre a quattro, il Comitato Provinciale risulta oggi così composto:

CASTELLI	Salvatore	Presidente Comitato	(riconfermato)
BIFARO	Giuseppe	Componente Giunta	(riconfermato)
MICELI	Vito	Componente Giunta	(riconfermato)
MOLLICA	Roberto	Componente Giunta	(riconfermato)
FRANCO	Fabrizio	Componente Giunta	(neo eletto)



**Città di
Trapani**

*Percorriamo
la via del futuro*



**Città di
Trapani**

*Per una nuova
cultura giovanile*

sport = civiltà dei popoli

Il Codice Europeo di Etica Sportiva “FAIR PLAY” - Il modo vincente Chi gioca lealmente è sempre vincitore

Il “Codice Europeo di Etica Sportiva” approvato dai Ministri europei responsabili per lo Sport, mira ad incoraggiare il “fair-play” come modo di pensare, piuttosto che come un semplice modo di comportarsi. Il “fair-play” è un concetto ampio e positivo, che incorpora i concetti di amicizia, rispetto degli altri, spirito sportivo e di lotta contro i comportamenti negativi dello sport

Definizione del Fair Play Il gioco leale

Fair Play significa molto di più che giocare nel rispetto delle regole. Esso incorpora i concetti di amicizia, di rispetto degli altri e di spirito sportivo. Il Fair Play è un modo di pensare, non solo di comportarsi. Esso comprende la lotta contro l'imbroglio, contro le astuzie al limite della regola, la lotta al doping, alla violenza (sia fisica che verbale), allo sfruttamento, alla disuguaglianza delle opportunità, alla commercializzazione eccessiva e alla corruzione.

Il Fair Play è un *concetto positivo*. Il Codice riconosce lo sport quale attività socio-culturale a carattere collettivo che arricchisce la società e aumenta l'amicizia tra le nazioni, a condizione di essere praticata lealmente. Lo sport viene anche riconosciuto quale attività individuale che - praticata nel modo giusto - offre l'opportunità di conoscere se stessi, esprimersi e raggiungere soddisfazioni, di ottenere successi personali, acquisire capacità tecniche e dimostrare abilità; di interagire socialmente, divertirsi, raggiungere un buono stato di salute. Con la sua vasta gamma di società sportive e di operatori volontari, lo sport è occasione di partecipazione e di assunzione di responsabilità. Inoltre, un coinvolgimento consapevole in alcuni sport può contribuire a promuovere la sensibilità nei riguardi dell'ambiente.



Responsabilità per il Fair Play

Il codice riconosce che la partecipazione sportiva dei bambini e dei giovani si svolge nell'ambito di un più ampio contesto sociale. La società e l'individuo potranno godere appieno dei potenziali vantaggi che lo sport può offrire soltanto quando il Fair Play sarà al centro dell'attenzione e non un concetto marginale. Al Fair Play deve essere attribuita la massima

priorità da tutti quelli che, direttamente o indirettamente, favoriscono e promuovono esperienze sportive per i bambini e i giovani. Si tratta, in particolare: - dei governi a tutti i livelli, compresi gli altri organismi che operano in tali ambiti. *Coloro che si occupano delle strutture educative hanno una responsabilità speciale;*

- delle organizzazioni sportive connesse allo sport, come le federazioni sportive e gli altri organismi di governo sportivo; le società sportive e di educazione fisica, gli istituti di formazione, gli organi delle professioni sanitarie e farmaceutiche, i mezzi di comunicazione di massa. *Anche i settori commerciali - inclusi i fabbricanti, i rivenditori e le agenzie del marketing di beni sportivi - devono assumere una responsabilità nel contribuire alla promozione del Fair Play;*

- delle singole persone, ossia i genitori, insegnanti, allenatori, arbitri, giudici di gara, dirigenti sportivi, amministratori, giornalisti, medici e farmacisti, compresi gli atleti di alto livello che costituiscono modelli di comportamento. *Il Codice è applicabile a tutti coloro che operano nello sport sia su base volontaria, sia professionistica. Anche gli spettatori possono assumere una responsabilità rispetto al Fair Play.*

- Ogni istituzione e ogni singola persona hanno una responsabilità e un ruolo da svolgere. *Questo Codice di Etica si rivolge a loro. Esso è efficace soltanto se tutti coloro che operano nel mondo sportivo sono disposti ad assumersi le responsabilità che vengono indicate.*

(segue a pag. 8)

ALL SERVICES



CENTER

di Yvonne Vento

CONSULENZA
E SERVIZI

- *Edizioni * Libri * Giornali
- *Organizzazione manifestazioni sportive

Trapani
Tel. 0336 894339

La VELO-CELI Trapani Imbattuta dopo 14 giornate

Le ragazze della Velo Trapani, anche quest'anno sponsorizzate dalla Cooperativa Edile Lavoratori Industria di Santa Ninfa, hanno concluso il girone di andata del campionato di serie C femminile di basket a punteggio pieno e si avviano a riconquistare il diritto alla serie B, tentando di mantenere l'imbattibilità.



Città
di
Marsala

*Un vino
nel mondo*



Città
di
Marsala

*Costruiamo
un futuro
ai nostri giovani*

il doping oscura lo sport

L'educazione Fisica nella Scuola Elementare e i diplomati I.S.E.F.

A cura del Prof. Isidoro Costantino già Coordinatore di Educazione Fisica presso il Provveditorato agli Studi di Trapani

E' opinione corrente che in Italia l'insegnamento di Educazione Fisica nelle Scuole Elementari potrà essere effettivamente svolto - quale materia d'insegnamento - solo se verrà affidato a personale specializzato e cioè agli insegnanti provenienti dagli ISEF.

Forse oggi, più che mai, questa opinione è maggiormente sostenuta dagli stessi insegnanti di Educazione Fisica perché coincide con una loro necessità reale.

A parte che gli insegnanti elementari, nella quasi totalità, continuano ad ignorare questo loro dovere, da qualche tempo è subentrata la necessità, per i giovani diplomati ISEF, di trovare una dignitosa sistemazione, considerato peraltro che il loro titolo di studio è ritenuto valido solo dal Ministero della P.I. nell'ambito dell'insegnamento scolastico, mentre al di fuori dell'organizzazione scolastica i tre anni di studio non sono considerati ai fini di altro concorso per laureati.

Personalmente non sono mai stato d'accordo con quanti sostengono l'opportunità di affidare a personale specializzato l'insegnamento dell'E.F. nella Scuola Elementare, perché ogni differenziazione si proietterebbe negativamente sul processo educativo unitario.

Se il maestro è riuscito a darsi gli elementi necessari per insegnare la grammatica e l'aritmetica, può attrezzarsi anche per l'insegnamento dell'E.F. che è altrettanto e forse più importante, perché si riferisce soprattutto alla salute del ragazzo.

Non sono peraltro convinto che ai maestri elementari, che provengono dagli Istituti Magistrali, manchino quelle indispensabili cognizioni di base per affrontare questo insegnamento. Se così fosse occorrerebbe "bocciare" tutti i docenti di E.F. che hanno insegnato e che insegnano negli Istituti Magistrali d'Italia. Evidentemente altri sono i motivi del rifiuto da parte degli insegnanti elementari. E' dal 1878 - da quando cioè il Ministro De Sanctis fece approvare dall'allora Re Umberto I la legge che rendeva obbligatoria la presenza dell'educazione fisica nelle Scuole Elementari che, ora per un motivo, ora per un altro, la disposizione viene disattesa, senza che nessuno abbia avuto il coraggio di sospendere dal servizio i maestri inadempienti. Neppure durante il periodo fascista vi fu una sentita accettazione della materia: i maestri, nella maggior parte, si limitavano - per sfuggire ad eventuali possibili punizioni - alla preparazione degli esercizi del saggio ginnico di fine anno.

Più difficile, secondo me, è rimuovere la mentalità del maestro che non crede, purtroppo, nell'efficacia formativa della materia e con il maestro non ci crede neppure il direttore didattico, che in fondo è un ex maestro.

Ricordo che in occasione di una riunione di dirigenti scolastici, molti anni addietro, ebbi a sostenere che la colpa di questa inadempienza è proprio dei Direttori che non richiedono ai maestri l'osservanza di questo loro dovere. Ed alle loro obie-

le poche cognizioni della ginnastica apprese negli Istituti Magistrali, perché nessuno mai insiste in rdine a questo specifico insegnamento, in dispregio all'importanza pedagogico-morale dell'esercizio fisico;

- circa la mancanza di locali (palestre) ricordavo loro quanto prescritto dai programmi; "Giochi ed esercizi fisici debbono svolgersi, per quanto possibile, all'aperto" ed infine citavo i casi di palestre scolastiche trasformate in deposito di banchi vecchi o cedute, senza eccessivo sacrificio, alle Scuole Medie.

E tutto questo mentre le Leggi, i Decreti ed i programmi che si sono susseguiti dal 1878 in poi, hanno sempre ribadito, l'obbligatorietà all'insegnamento e riconosciuto l'indispensabilità della materia per promuovere la formazione integrale dell'alunno.

Questo mio atteggiamento era giustificato da una esperienza personale vissuta in una locale Scuola Elementare, diretta da un Direttore di ottima cultura professionale e tanto intelligente da considerare l'E.F. elemento di ricerca educativa ai fini della formazione della personalità dell'alunno.

Considerate le condizioni della Scuola, che disponeva di una discreta palestra coperta (inutilizzata) e di un ottimo cortile, decidemmo di organizzare un corso di richiamo-stimolante per gli insegnanti del Circolo, che venne affidato alla professoressa di E.F. del locale Istituto Magistrale. Subito dopo vennero avviate le lezioni per gli alunni/e della Scuola e fu una vera gara di entusiasmo e con le poche cognizioni richiamate e si ottenne il massimo di rendimento.

Continuai per qualche tempo ad interessarmi di questo esperimento e debbo riconoscere che niente e nessuno può sostituire la fantasia e la sensibilità dei bravi insegnanti elementari che dimostrarono di sapere condurre egregiamente anche le lezioni di E.F. traendo il massimo profitto dai pochi mezzi a disposizione.

Trasferito il direttore, evidentemente, tutto tornò nella "morta gora" di sempre e fu dimenticato anche il consiglio del prof. Ballantyne dell'Università di Edimburgo che sosteneva: già alla fine dell'800 che l'ideale della Scuola sarebbe di dare ai fanciulli dei periodi eguali di lavoro e di gioco, di educazione del corpo e del cervello.

Era questo il preludio del mi-temps che fu sperimentato nel 1884 in Inghilterra da Ch. Paget che, poco soddisfatto dei pro-

(Segue a pag.5)



zioni di "scarsa preparazione" o di "mancanza di locali" ribadivo:

- i maestri arrivano all'insegnamento con scarse cognizioni e nulla esperienza in tutte le discipline, ma che tenuti ad insegnare la grammatica e l'aritmetica approfondiscono queste materie, ma dimenticano, di contro, completamente anche

Centri Addestramento Pallacanestro "A.S. VELO" e "U.S. Trapanese"



Sono aperte le iscrizioni ai corsi per l'anno sportivo 1993-94 curati da Tecnici Federali e da Istruttori Minibasket F.I.P.

Informazioni e iscrizioni: nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 15 alle ore 16,30 - Palestra "Tenente Alberti" al Rione Palme



Edizione a cura della

ALL SERVICES CENTER

Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

Direttore **Roald Vento**

Condirettore responsabile **Andrea Castellano**

Fotocomposizione e stampa: **ARTI GRAFICHE CORRAO**



CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA, TRAPANI

Al servizio dell'impresa
per la crescita della Provincia



Gennaio 1994 * pag. 4



CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA, TRAPANI

Vicina ai giovani
per realizzare un futuro diverso

aiutiamo l'unicef ad aiutarci

Ridotti i costi per il rilascio della certificazione per l'idoneità sportiva agonistica

Pregevole iniziativa della Associazione Medico Sportiva "Giacomo Basciano"

Il Centro di Medicina dello Sport della Federazione Medico Sportiva Italiana di Trapani, per venire incontro ai disagi delle associazioni del nostro territorio, con encomiabile sensibilità ha recentemente ridotto i costi per il rilascio delle certificazioni ed ha trasmesso al CONI Provinciale una lettera che il Presidente Castelli ha prontamente girato alle federazioni sportive del territorio, complimentandosi pure con il Presidente del Centro, Dr. Roberto Mollica, per l'intelligente azione sin qui svolta.

Gentile Presidente,

ormai da tempo questo Centro Medico Sportivo di Trapani, avverte il disagio che travaglia l'associazionismo sportivo in ordine ai costi di gestione di cui le società debbono sempre più farsi carico, in un momento in cui, di contro, le istituzioni territoriali pare abbiano messo un pericoloso "freno" all'erogazione dei contributi.

Poiché anche l'obbligatorietà della certificazione all'idoneità sportiva agonistica rappresenta per le società un costo non indifferente,

questo

Centro Medico Sportivo di Trapani

nel più assoluto rispetto della normativa in vigore per ciò che riguarda la tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche;

preso atto che le certificazioni in questione, pur se effettuate presso la competente U.S.L., rappresentano comunque per le società sportive un costo non indifferente e sottopongono, inoltre, famiglie ed atleti a notevoli disagi per i lunghi tempi d'attesa dovuti spesso all'esigenza di dover passare visita in più reparti, con il conseguente rispetto dei diversi turni;

ha eccezionalmente stabilito

di effettuare, con decorrenza immediata, la visita medica di idoneità sportiva agonistica, con rilascio della relativa certificazione, alla particolare tariffa di L.20.000 a visita; ciò limitatamente agli atleti in età compresa dai 12 ai 18 anni non compiuti.

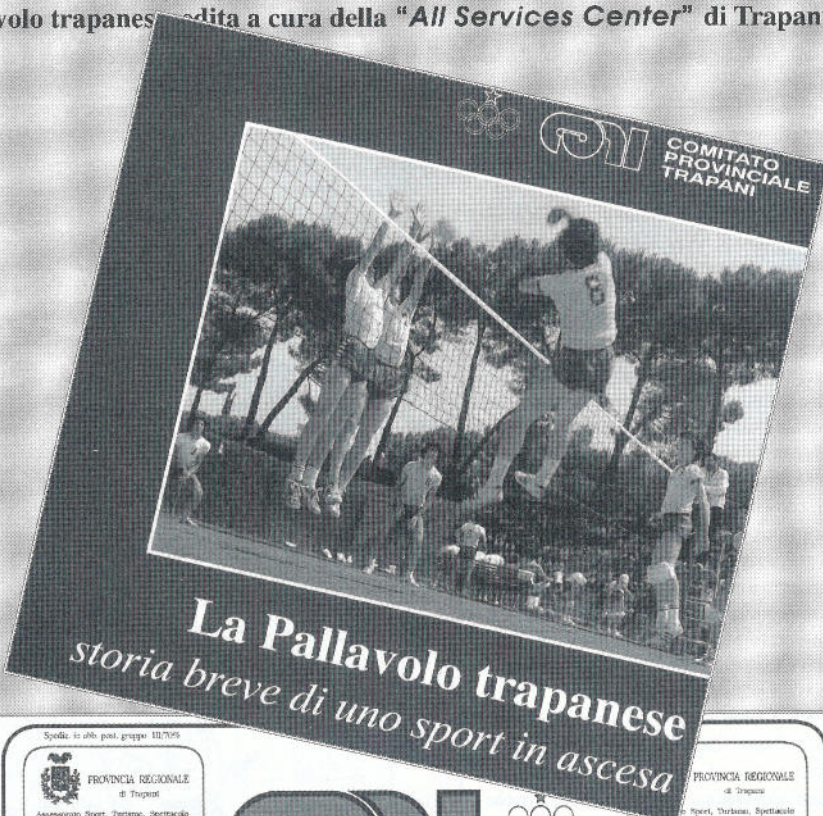
Certi di aver fatto cosa gradita, la preghiamo voler informare della nostra iniziativa tutte le Federazioni

RingraziandoLa, porgiamo distinti saluti.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
Dr. Roberto Mollica

Le iniziative editoriali del C.O.N.I. di Trapani a sostegno del movimento sportivo provinciale

Al Prof. Cosimo Di Rando, appassionato Presidente della FIPAV, è stata recentemente consegnata la pregevole pubblicazione sulla pallavolo trapanese edita a cura della "All Services Center" di Trapani



Spazio ai club post-gruppo 10/70/95

CULTURA e SPORT
per le nostre giovani generazioni

Comitato di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

Un patrimonio archeologico e belvedere naturalistico di grande interesse turistico

Edizione "All Services Center" * Direttore Roald Vento * Distribuzione gratuita * n. 9 * Settembre 1992

E' settembre, finita l'estate si ritorna alle "cose" che contano

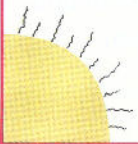
Scuola: un esercito di giovani alla ricerca di una identità Sport: un impegno sociale che non ha mai fallito

di Yvonne Vento

Il caratteristico profumo che emana la terra bagnata dalle prime piogge di settembre, ci indica che l'estate ha completato il suo ciclo e che la scuola, gioia e dolore degli studenti, è pronta a riprendere quel dialogo interrotto qualche mese prima. Pure le Associazioni Sportive, che assolvono anch'esse ad una funzione sociale di indiscutibile valore, sono pronte a riprendere il dialogo temporaneamente interrotto e ad assicurare a milioni e milioni di giovani la pratica di uno sport che, al pari della scuola, li fonderà temprandoli alla vita.

Considerato però il crollo verticale dei valori morali di questo nostro Paese, è oggi importante sapere assicurare a questa nostra gioventù dei punti di riferimento sani, credibili, inconfutabili, forti;

giusto dall'ingiustizia, a cercare i valori positivi di cui la Scuola che aiuti a capire perché della morte di Berlusconi, il perché dell'identità di certi inoccidibili, il perché della ricerca del potere a tutti i costi, quel potere che molti disprezzano non volere ma che logora chi ce l'ha. Il perché di certi rigurgiti razziali, il perché dell'affermazione delle Leghe, che prima di puntare il dito sul nostro tormentato Sud farebbero bene a rileggerne attentamente tutte le pagine della storia recente e passata di una Repubblica ormai da troppo tempo governata da quei potenti politici che hanno realizzato le loro roccaforti proprio in quei centri del Nord d'Italia oggi sconvolti dall'affaire



*Un
invito*

la droga distrugge il tuo corpo



San Vito Lo Capo
Isole Egadi
Erice
Motya
Segesta
Selinunte

Sport, Cultura, Educazione

Undici anni fa il Centro Sportivo Italiano di Trapani, nel suo programma culturale inserì l'organizzazione, ad Erice, di una mostra malacologica, allora piuttosto modesta, che poteva contare su un limitatissimo numero di esemplari di conchiglie esposte in un ancor più limitato numero di vetrine.

Tale operazione ha rappresentato e rappresenta un ben preciso tassello di un più ampio ed articolato progetto tendente ad offrire servizi sociali e culturali di particolare interesse.

Questo primo nucleo suscitò tanta curiosità in quanto nel nostro territorio, non esistendo un museo del mare, l'uomo comune non aveva mai avuto la possibilità di osservare una così grande quantità di "gusci" prodotti da animali che vivono nella profondità del mare e che per certi aspetti suscitavano un fascino particolare e venivano considerati misteriosi.

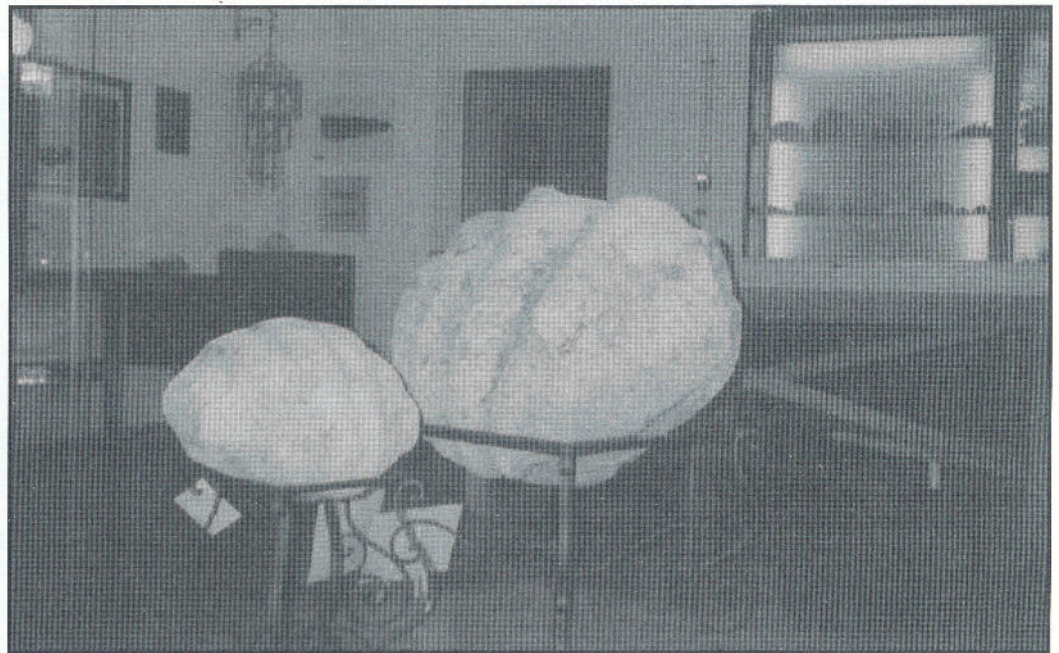
Seguendo la traccia lasciata dal mollusco è possibile cogliere la realtà di un paesaggio in cui il rapporto tra l'uomo ed il mare è fondamentale.

Seguendo quindi la valenza culturale e scientifica della mostra il CSI ha continuato in tutti questi anni tenendo presenti i valori educativi ai quali è improntata la propria attività, rivolta non solo ai giovani ma anche agli adulti.

Anno dopo anno tale nucleo si è sviluppato, è cresciuto ed è arrivato a conseguire una raccolta degna di un museo.

Al compimento del suo 11° anno (1993) la mostra malacologica ericina, che è stata sempre realizzata dal 10 al 31 agosto di ogni anno, vanta ormai più di 70 vetrine che contengono esemplari di conchiglie provenienti da tutti i mari del mondo.

Nella realizzazione della raccolta



Due "Tridacne Gigas" - Indopacifico

una particolare attenzione è stata posta sulle conchiglie del Mediterraneo, su quelle con le quali, per certi aspetti, conviviamo.

In questa operazione è stata tenuta presente l'esigenza di divulgare la conoscenza della materia sia attraverso l'offerta di una visione d'insieme delle conchiglie che attraverso la conoscenza della vita dei molluschi che le costruiscono e del loro habitat.

Per potere fare ciò il CSI ha realizzato ogni anno un insieme di attività con le quali conseguire maggiori risultati e maggiori coinvolgimenti.

Tali attività vanno dalla pubblicazione di opuscoli divulgativi alla stampa di cartoline ufficiali e di mani-

festi, alla realizzazione di annulli postali figurati apposti sulla posta in partenza dalla sede della mostra, a mostre collaterali come quelle di libri, di francobolli, di fotografie, di pitture tematiche, di modelli di imbarcazioni e di oggetti in uso tra i pescatori, dell'avifauna del mediterraneo.

La mostra vanta anche una raccolta di conchiglie fossili, di crostacei, di madrepora e di sabbie provenienti dalle più disparate spiagge del mondo.

Tutte queste attività hanno fatto conoscere la mostra al di fuori dei limiti del nostro territorio, hanno attratto l'interesse e la curiosità dei visitatori, turisti, collezionisti e studiosi, ma ciò che è più importante hanno consentito alla nostra gioventù di interessarsi alle bellezze naturali dalle quali siamo circondati ed attraverso le quali rendersi conto in che misura la natura deve essere rispettata.

Luigi Bruno

L'Educazione Fisica nelle Scuole Elementari

(segue da pag.3)

gressi di una classe, divise gli scolari in due sezioni. Una di queste continuò col solito metodo, l'altra parte faceva nel giorno metà scuola e metà esercizio in un prato dove c'erano degli alberi.

Al termine della stagione gli scolari che stavano per metà del tempo all'aperto a giocare, superarono l'altra parte nella diligenza e nel risultato degli studi.

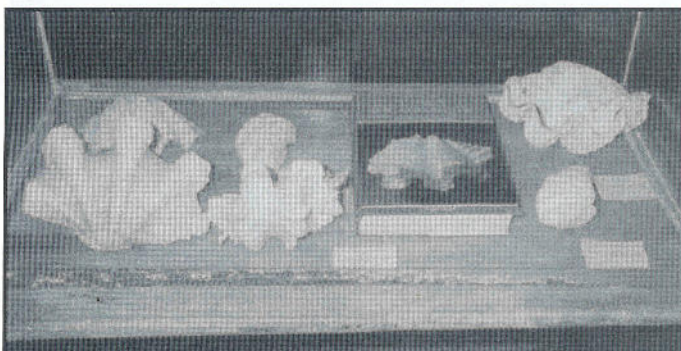
Questo esperimento del mi-temps molti anni dopo fu ripreso dalle Scuole Francesi e qualche tentativo fu attuato anche in Italia.

E poiché siamo approdati in Inghilterra, dove è il maestro elementare che insegna l'E.F. con la particolare assistenza della

Local Education Authority, propongo di seguire l'esempio inglese dove, presso gli Organismi Scolastici Periferici (le nostre Direzioni Didattiche), prestano la loro opera degli organizzatori specializzati in E.F. (i nostri diplomati ISEF) i quali seguono il lavoro delle scuole poste sotto la rispettiva giurisdizione.

Con una così esclusiva collaborazione tecnica i nostri Direttori Didattici difficilmente potrebbero dimenticarsi dell'E.F. ed i maestri si renderebbero conto finalmente che sono "due i mezzi" per educare compiutamente: "il corpo ed il cervello" in una unica unità psico-fisica.

Prof. Isidoro Costantino



Tridacne squamose

attento all'AIDS

Brillantemente organizzato dal G. S. 5 Torri Trapani l'8° Campionato Italiano Forense di Corsa Campestre

La riserva del Demanio Forestale "Martogna" alle falde del monte Erice è stata teatro dell'8° Campionato Italiano Forense di corsa campestre, riservato a magistrati di ogni ordine e grado, avvocati, procuratori e notai; ingente la presenza delle forze dell'ordine a suffragio di questa singolare manifestazione sportiva che ogni anno vede riunite toghe provenienti da ogni parte d'Italia per una giornata di sport e di amicizia.

Le gare sono iniziate con delle batterie riservate a bambini e ragazzi di ogni età, i quali si sono dati battaglia sotto l'incitamento di un folto pubblico di curiosi e di numerosi studenti presenti.

Tra i bambini interessante è stata la prova di Michele Li Causi, Angela Morero e Claudia Montalbano. Tra i ragazzi le prove migliori sono state quelle di Giovanni Morfino, Salvatore Hernandez e Alfonso Romeo, tutti atleti del Gruppo Sportivo 5 Torri Trapani.

Ma la gara clou della manifestazione è stata, ovviamente, quella dedicata a magistrati, avvocati e notai di tutta Italia.

Gaetano Miano, avvocato palermitano di 32 anni il vincitore assoluto, 19'04" il suo tempo, alle sue spalle si sono classificati i colleghi Luigi Chiappero di Torino (tempo 20'06"),



Magistrati, Notai e Avvocati si preparano alla partenza

Mario Jaccheri di Pisa (21'14"); per la categoria magistrati è stata facile la vittoria del Dott. Andrea Garau, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Firenze, (20'01" il suo tempo), seguito dal Dott. Giacomo Lucente, Sostituto Procuratore a Lucca, terzo il Dott. Giuseppe Emilia-

ni, Presidente del Tribunale di Alessandria, solo ventinovesimo il Dott. Antonio Ardito magistrato palermitano.

La categoria notai è stata vinta da Severo Maisto di Ferrara con il tempo di 25'28", dietro di lui sono finiti rispettivamente il notaio Antonio Petrocchi di Pistoia e Luigi Secchi di Monza.

Grande soddisfazione, a fine gara, per Leonardo Rocco Pollina presidente del Gruppo Sportivo 5 Torri, il quale, già archiviato questo Campionato Italiano, assieme ai suoi attivi collaboratori sta già lavorando per il "Trofeo

5 Torri", gara podistica su strada, ormai giunta alla 6ª edizione, che vedrà nel mese di maggio migliaia di bambini e ragazzi cimentarsi nella corsa tra i vialoni della Via G.B. Fardella, chiusa per l'occasione, e per un'intera mattinata, al traffico veicolare.

Le premiazioni del Campionato Nazionale Forense sono state effettuate presso la sala congressi dell'Elimo Hotel di Erice, al termine di un sontuoso pranzo a cui hanno partecipato le massime autorità cittadine, che hanno costituito il Comitato d'Onore.

B. Sanna

I primi 5 classificati di ogni categoria

Avvocati	1) Miano Gaetano	Palermo	19'04"
	2) Chiappero Luigi	Torino	20'06"
	3) Jaccheri Mario	Pisa	21'14"
	4) Fileccia Angelo	Trapani	21'19"
	5) Agrizzi Giovanni	Treviso	23'01"
Magistrati	1) Garau Andrea	Firenze	20'01"
	2) Lucente Giacomo	Lucca	22'11"
	3) Emiliani Giuseppe	Alessandria	26'10"
	4) Innocenti Leonardo	Pisa	30'04"
	5) De Negri Aldo	Pisa	30'44"
Notai	1) Maisto Severo	Ferrara	25'28"
	2) Petrocchi Antonio	Pistoia	26'12"
	3) Secchi Luigi	Monza	26'59"
	4) Bulleri Carlo	Pisa	28'16"
	5) Friscia Michele	Cosenza	28'52"



Una delle batterie dei bambini



gli anabolizzanti uccidono

Ginnastica generale

Si è svolto a Tirrenia dal 7 all'11 novembre 1993, a cura della Federazione Ginnastica d'Italia e della Delegazione Regionale toscana, un raduno monodisciplinare nazionale CAS dedicato ai Delegati provinciali ed agli Istruttori regionali dell'attività promozionale e amatoriale della F.G.I.

Lo scopo è stato quello di informazione e formazione sui nuovi programmi dell'attività giovanile federale, alla luce dell'esigenza di offrire ai giovani un'attività idonea alle loro possibilità ed alla nuova funzione di base culturale di tutto il movimento sportivo ginnastico.

Gli obiettivi di tale nuovo corso sono di carattere biologico e di carattere sociale e pedagogico per avviare i giovani alla pratica motoria in modo da:



- favorire un regolare sviluppo morfologico-funzionale;
- agevolare l'apprendimento di tutte quelle attività motorie con le quali mettere in rilievo i prerequisiti funzionali che saranno alla base dell'attività sportiva in senso lato;
- svolgere attività a carattere generale;
- esaltare e perfezionare le attività specifiche richieste dal gesto ginnastico ed attraverso un'attività agonistica.

Si tratta quindi di realizzare un'attività promozionale che ha lo scopo di avviare i giovani alla pratica sportiva in forma tecnicamente corretta secondo indirizzi scientifici, che è rivolta ai bambini dai 6 agli otto anni, e di iniziazione impartita ai principianti che si identifica culturalmente con l'attività dei CAS della ginnastica e per creare presso le società affiliate alla FGI punti di riferimento tecnico presso i quali avviare i giovani alla pratica

motoria in forma corretta.

L'attività promozionale si interessa inoltre ai ragazzi di età tra i 9 e i 15 anni i cui obiettivi sono indirizzati:

- allo sviluppo delle capacità motorie;
- all'apprendimento di abilità motorie generali;
- all'apprendimento di abilità motorie specifiche.

L'attenzione della FGI è stata posta anche sull'attività amatoriale con la quale viene consentita la partecipazione dai 16 anni in su ad attività in forma agonistica o dimostrativa della ginnastica nelle sue varie forme di attività.

Ciò significa che vi potranno prendere parte le seguenti fasce d'età: dai 16 anni ai 30 anni; dai 31 ai 40 anni; dai 41 ai 50 anni; dai 51 anni in poi alle quali offrire anche un'attività ludico-ricreativa nelle sue varie

espressioni ed un'attività di mantenimento fisico in funzione delle condizioni generali dell'individuo.

Pertanto un'attività amatoriale ha lo scopo di mantenere in attività gli adulti.

La ginnastica generale diventa quindi la base culturale di tutto il movimento ginnastico, nonché rappresenta i punti d'incontro della totalità degli indirizzi scientifici che hanno attinenza con la motricità umana che si realizza essenzialmente sotto forma dimostrativa anche se non esclude, per alcune attività, l'aspetto agonistico.

Le società ginnastiche avranno, quindi, l'opportunità di fruire di un ulteriore mezzo, culturale e sportivo, di coinvolgimento della gioventù nel rispetto delle tecniche e di un nuovo modo di fare sport.

Luigi Bruno

Volley - L'Entello Erice conquista la "Seconda Coppa Città di Erice"

Il torneo è stato organizzato per celebrare il trentennale della prestigiosa società ericina



La formazione dell'Entello Erice vincitrice del torneo

L'Entello Erice ha scelto il modo migliore per festeggiare i suoi 30 anni di attività. Infatti, le ragazze allenate da Ciccio Galia si sono imposte nella Seconda Coppa Città di Erice, torneo organizzato per celebrare proprio il trentennale della società ericina che si è distinta, lo ricordiamo, soprattutto nel calcio, con una squadra che è arrivata fino alla promozione, nell'atletica leggera e nella pallavolo la cui storia è più recente, con la squadra arrivata fino alla serie B, con tanto di giocatrici straniere come le argentine Silvia Maria Dolmen e Patrizia Ombroni.

Al torneo svoltosi nel capoluogo, nella palestra di Via Tenente Alberti, oltre alle ericine, hanno partecipato anche la Rram Castelvetrano, squadra di serie D, la Rio Casa Mia Valderice, compagine di C2 e la Team Volley Club Ball La Valletta di Malta, compagine di serie A nella piccola isola del Mediterraneo, che ha fatto assumere al torneo carattere di internazionalità.

Nella prima giornata, martedì 30 novembre, il Pro Valderice ha vinto la prima semifinale, battendo la squadra

maltese al tie-break dopo una gara molto combattuta. Più netta la vittoria dell'Erice Entello nell'altra semifinale, finita 3-0 per la squadra di Ciccio Galia che si è imposta sulla Rram di Castelvetrano. Le castelvetranesi si sono poi rifatte nella finale per il terzo e quarto posto vincendo per 3-0 sulla squadra di La Valletta. Combattuta, soprattutto nei primi set la finale tra Erice Entello e la Rio Casa Mia di Claudio Marino. Inizialmente la compagine del comune pedemontano è riuscita a far meglio delle più esperte ericine riuscendo ad imporsi nella prima frazione. Dopo un combattuto secondo set, che ha visto la squadra di Claudio Marino avere a propria disposizione anche la possibilità di chiudere positivamente la frazione senza riuscirci, l'Erice Entello è poi riuscita a trovare il bandolo della matassa facendo sua la partita per 3-1.

Alla fine la consueta premiazione.

Da parte nostra, naturalmente, non può mancare l'augurio di rivederci fra 30 anni, e quindi cara Erice Entello, ci vediamo nel 2023.

Antonio Grimaldi



La formazione della "Team Volley Club Ball La Valletta" di Malta



Erice

**Città della Pace
della Scienza
e del Turismo**



Erice

**La Scienza
per il futuro
dei nostri giovani**

il fumo nuoce gravemente alla salute

**Corso Assistente Bagnanti
della Federazione Italiana Nuoto**

**Si informa che presso la F.I.N. di Trapani
Sezione Salvamento
sono aperte le iscrizioni al
1° Corso Assistente Bagnanti per il 1994.**

**Per informazioni rivolgersi
alla sede della F.I.N. in Via G. Marconi, 194
lunedì e giovedì dalle ore 11 alle ore 12**

“FAIR PLAY”

(segue da pag. 2)

GOVERNI

I Governi hanno le seguenti responsabilità:

- stimolare l'adozione di criteri etici elevati in tutti i settori della società in cui è presente lo sport;
- incoraggiare e sostenere quelle organizzazioni e quelle persone che, nella loro attività con lo sport, dimostrano sani principi etici;
- incoraggiare gli insegnanti a considerare la promozione dello sport e del Fair Play quale componente centrale dei programmi scolastici e di educazione fisica;
- sostenere le iniziative private mirate alla promozione del Fair Play nello sport, particolarmente tra i giovani e di incoraggiare le istituzioni a porre il Fair Play come priorità;
- incoraggiare la ricerca a livello nazionale e internazionale, per migliorare la comprensione dei complessi problemi della pratica sportiva giovanile, per identificare i comportamenti anti-sportivi e indicare le opportunità per promuovere il Fair Play.

SINGOLE PERSONE

Le singole persone hanno le seguenti responsabilità di carattere individuale:

Comportamento personale

- avere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo per i bambini e i giovani; non premiare in alcun modo i comportamenti sleali, nè adottarli personalmente, nè chiudere gli occhi su quelli di altri; applicare sanzioni appropriate contro ogni comportamento sleale;

- garantire che la propria qualificazione sia adatta ai bisogni dei bambini in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo.

Azioni verso i giovani

garantire che la salute, la sicurezza e il benessere dei bambini o dei giovani atleti vengano prima di ogni altra considerazione, come il successo - anche per interposta persona - o la reputazione della scuola, della società sportiva, dell'allenatore o del genitore;

- far vivere ai bambini un'esperienza di sport che li incoraggi a partecipare per tutta la vita ad una sana attività fisica;

- evitare di trattare i bambini semplicemente come piccoli adulti, essere coscienti sia delle trasformazioni fisiche e psicologiche implicite nella maturazione giovanile sia dell'influenza di questi cambiamenti sulla prestazione sportiva;

- evitare di suscitare nel bambino aspettative sproporzionate alle sue possibilità;

- mettere in risalto il piacere e la soddisfazione di fare sport, e non esercitare pressioni indebite o contrarie al diritto del bambino di scegliere liberamente sulla sua partecipazione;

- dedicare un interesse uguale ai giovani con maggiore o minore talento; sottolineare e premiare, oltre che i successi agonistici più evidenti, la progressione individuale e l'acquisizione di capacità personali;

- fornire ai giovani e alle loro famiglie la maggiore informazione possibile sui rischi e sui benefici potenziali relativi al raggiungimento di elevate prestazioni sportive.

**Volley - “Trofeo Picciurro”
Soltanto quinta
la rappresentativa
trapanese**

Soltanto un quinto posto per la rappresentativa trapanese al “Trofeo Picciurro”, torneo giovanile femminile, disputatosi a fine anno nel capoluogo, che ha visto di fronte le migliori pallavoliste siciliane nate negli anni 1977, '78 e '79.

Le trapanesi, da cui era forse lecito aspettarsi qualcosa di più, visto anche il secondo posto dello scorso anno, sono incappate, nella prima giornata, in una inattesa sconfitta contro la rappresentativa di Agrigento che ha poi complicato le cose. In semifinale, Barbara, Azzolina e compagne hanno dovuto fare i conti con il Catania, che ha poi vinto il torneo. Quindi la finale di consolazione che ha visto le trapanesi piazzarsi al quinto posto.

Non ha nascosto il suo rammarico l'allenatore Andrea Lo Conte che, come del resto un po' tutti, sperava di arrivare almeno in finale. Resta la recriminazione di aver perso nel momento cruciale la Giardina (Rram Castelvetro), senza il cui infortunio forse le cose potevano andare diversamente.

Risultato tecnico a parte, Barbara Azzolina (Valderice), si è invece dichiarata soddisfatta, considerato che il torneo ha costituito una buona occasione per socializzare con le occasionali compagne di squadra, dopo averle affrontate spesso come avversarie.

A tutti è dispiaciuto il forfait dell'ultimo momento del Comitato di Palermo, che ha costretto in fretta e furia gli organizzatori a sconvolgere il programma iniziale del torneo.

Il Presidente provinciale della FIPAV, Prof. Cosimo Di Rando, alla fine ha auspicato la partecipazione, nella prossima edizione, della rappresentativa del capoluogo siciliano, con la partecipazione, inoltre, del settore maschile che quest'anno gli organizzatori sono stati costretti a lasciare fuori, a causa degli scarsi contributi assegnati.

Impeccabile, e la cosa è stata confermata da tutti i partecipanti, il lavoro svolto dallo staff organizzativo, Vita Polissano in testa.

Antonio Grimaldi

In fermento il movimento sportivo

(segue da pag. 1)

gli ideali di umanità, fratellanza, tolleranza; bisogna rendere vivi i valori patriottici, l'attaccamento alla bandiera, alla patria e alla propria città cui essi dovranno dedicare in futuro le loro migliori energie, al fine di concorrere, con il loro impegno, al miglioramento della qualità vita. Per il conseguimento di questi obiettivi, è determinante e quindi insostituibile, il ruolo della Scuola e dello Sport.

Le federazioni sportive della provincia, e con esse le società affiliate, hanno svolto e stanno svolgendo anche esse un ruolo sociale non indifferente, spesso anche con sacrifici economici personali, nella crescita della nostra gioventù cui, purtroppo, ormai da lungo tempo mancano precisi punti di riferimento istituzionali.

Avverto però che nel nostro territorio, ed il fenomeno riveste carattere di “meridionalità”, malgrado la grande passione e abnegazione di migliaia di dirigenti societari, l'associazionismo sportivo da qualche tempo attraversa

un malessere finanziario assai preoccupante le cui origini vanno ricercate nel sensibile decremento delle entrate reali e a contributi da parte di enti territoriali che da qualche tempo non erogano più i consueti finanziamenti a sostegno dell'attività.

Tante volte, però, ci siamo un po' tutti dilungati sull'argomento, che è stato anche oggetto di una tavola rotonda a cui hanno partecipato, nei locali del nostro Comitato, personalità del mondo dello sport, della cultura e della politica, e non ritengo pertanto ritornare a discuterne se non per ribadire che è assai pericoloso abbandonare al proprio destino un movimento che svolge un'opera sociale di rilevante valore, un'opera insostituibile che, al pari della scuola e per certi versi in maniera migliore, contribuisce alla sana crescita psicofisica e morale dei nostri giovani; e le istituzioni non possono e non debbono starsene a guardare.

Lo Sport non deve diventare un diritto negato!